



Convegno FOCUS Rifiuti

“End of Waste e sottoprodotti: barriere da superare e soluzioni per una economia circolare sostenibile ed efficace”

Venerdì 17 luglio, ore 9:30 – 13:30

Sala Ciclope - Centro Fieristico Le Ciminiere - Piano terra

*Organizzazione logistica: **Amazing S.r.l.**;*

*Organizzazione scientifica: **CTS di ECOMED e PROGETTOCOMFORT, ENEA, Industrial Symbiosis User Network (SUN), ICESP - Piattaforma Italiana per l'Economia Circolare, Università di Catania.....***

***Crediti Formativi** richiesti per i professionisti degli Ordini dei dottori Agronomi e dottori forestali, Architetti, Avvocati, Biologi, Chimici e Fisici, Geometri, Giornalisti, Ingegneri, Periti Agrari, Periti Industriali.*

Presentazione

Per chiudere il ciclo dell'economia circolare occorre lavorare sugli strumenti che possono dare certezza agli operatori relativamente alla qualifica di sottoprodotto dei residui di produzione che essi generano e alla cessazione della qualifica di rifiuto al termine di un processo di recupero, affinché tali materiali possano effettivamente tornare sul mercato. In tale contesto alcune iniziative e approcci come ad esempio quello della simbiosi industriale rappresentano delle vie efficaci per la chiusura dei cicli. Rimangono tuttavia alcune barriere da superare per la piena implementazione dell'economia circolare. Primo fra tutti l'End of waste che ha rappresentato uno dei principali freni all'economia circolare italiana.

Dopo oltre un anno di blocco per effetto della nota sentenza 28 febbraio 2018 n. 1229 emessa dal Consiglio di Stato che riservava in via esclusiva allo Stato la possibilità di determinare i criteri di dettaglio sulla definizione delle condizioni che permettono ai rifiuti di poter diventare nuovi prodotti, si è cercato di risolvere il problema prima attraverso l'approccio fallimentare del Decreto sblocca cantieri e successivamente con la nuova legge n. 128/2019 che prevede che, in mancanza di criteri specifici adottati tramite i consueti, e di fatto mai emanati, regolamenti ministeriali, le autorizzazioni per lo svolgimento di operazioni di recupero siano rilasciate o rinnovate direttamente nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6 della direttiva 2008/98/CE, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori. Sostanzialmente quindi si afferma che le autorità locali riprendono il potere di autorizzare caso per caso andando così a superare lo stallo che aveva messo in allarme tutto il mondo dell'economia circolare italiana a partire dalla sentenza del Consiglio di Stato.

Tuttavia, rimangono aperte non poche criticità evidenziate e rappresentate dalle imprese del settore e accolte anche dai controllori (SNPA), che riguardano in particolare le modalità di controllo (spostate in una fase ex -post e a campione) e l'eccessivo iter burocratico e non sono ad oggi pienamente risolte le problematiche relative alla qualifica di sottoprodotto. Per potersi avviare verso un'economia circolare sostenibile ed efficace le imprese hanno la necessità di uno snellimento burocratico e di avere certezza dei titoli autorizzativi rilasciati dalle Autorità competenti. Il convegno ha quindi l'obiettivo di evidenziare le potenzialità di applicazione offerte dal mondo della



ricerca, le barriere ancora presenti e di accogliere le proposte e le istanze delle imprese, in un dibattito/confronto con le istituzioni e gli enti autorizzatori.

PARTE 1: LE INIZIATIVE IN EUROPA E IN ITALIA

PARTE 2: CASI/APPLICAZIONI

PARTE 3: END OF WASTE E SOTTOPRODOTTO

PARTE 4: LA PAROLA ALLE IMPRESE